

11 marzo 2012 - 3° Domenica del Tempo di Passione
Culto FGEI 2012

Invocazione

Il nostro aiuto è nel nome di Dio Padre, che ci ha creati, del Signore Gesù Cristo, che ha dato la sua vita per noi, dello Spirito Santo, che ci rinnova. Amen

Luca 9,62 «Nessuno che ha messo la mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Preghiamo

Dio onnipotente, ti benediciamo per l'immenso amore che ci hai manifestato nella croce del tuo Figlio. Accogli le lodi che i nostri cuori commossi elevano a te e concedici di fare nostra la salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen

Inno 159 Qui raccolti al tuo cospetto

Efesini 5, 1-8 **1** Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi, **2** e camminate nell'amore, come anche Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave. **3** Ma come si conviene ai santi, né fornicazione, né impurità alcuna, né avarizia siano neppure nominate fra di voi; **4** *lo stesso si dica* della disonestà, del parlare sciocco e della buffoneria, le quali cose sono sconvenienti, ma piuttosto abbondi il rendimento di grazie. **5** Sappiate infatti questo: nessun fornicatore o immondo o avaro, il quale è un idolatra, ha alcuna eredità nel regno di Cristo e di Dio. **6** Nessuno vi seduca con vani ragionamenti, perché per queste cose viene l'ira di Dio sui figli della disubbidienza. **7** Non siate dunque loro compagni. **8** Un tempo infatti eravate tenebre, ma ora *siete* luce nel Signore; camminate dunque come figli di luce.

Lodiamo Dio per i suoi doni

Lodiamo Dio per i doni che ci ha elargito nel passato:

per la testimonianza del popolo di Dio che ci ha preceduto.

Lodiamo Dio per i doni che ci elargisce nel presente:

per tutto ciò che ci accorderà nel futuro:

il suo Spirito ci condurrà attraverso l'esperienza della croce e della resurrezione. Amen

Inno 48 Immensa grazia

Video: Che fantastica storia è la vita di Antonello Venditti

***Mi chiamo Antonio e faccio il cantautore,
e mio padre e mia madre mi volevano dottore,
ho sfidato il destino per la prima canzone,
ho lasciato gli amici, ho perduto l'amore.
E quando penso che sia finita,
è proprio allora che comincia la salita.***

Che fantastica storia è la vita.

***Mi chiamo Laura e sono laureata,
dopo mille concorsi faccio l'impiegata,
e mio padre e mia madre, una sola pensione,
fanno crescere Luca, il mio unico amore.
A volte penso che sia finita,
ma è proprio allora che comincia la salita.***

***Che fantastica storia è la vita.
Che fantastica storia è la vita.
E quando pensi che sia finita,
è proprio allora che comincia la salita.
Che fantastica storia è la vita.***

***Mi chiamano Gesù e faccio il pescatore,
e del mare e del pesce sento ancora l'odore,
di mio Padre e mia Madre, su questa Croce,
nelle notti d'estate, sento ancora la voce.
E quando penso che sia finita,
è proprio allora che comincia la salita.***

***Che fantastica storia è la vita.
Che fantastica storia è la vita.***

***Mi chiamo Aicha, come una canzone,
sono la quarta di tremila persone,
su questo scoglio di buona speranza,
scelgo la vita, l'unica salva.
E quando penso che sia finita,
è proprio adesso che comincia la salita.***

***Che fantastica storia è la vita.
Che fantastica storia è la vita.***

Inno 8 Come cerva

Testo della predicazione: Geremia 29,1-14

Lettera di Geremia agli esuli di Babilonia

1 Queste sono le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme al residuo degli anziani esiliati, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il popolo che Nabucodonosor aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia, 2 dopo che il re Ieconia, la regina, gli eunuchi, i principi di Giuda e di Gerusalemme, i falegnami e i fabbri furono usciti da Gerusalemme. 3 La lettera fu portata per mano di Elasa, figlio di Safan, e di Ghemaria, figlio di Chilchia, che Sedechia, re di Giuda, mandava a Babilonia da Nabucodonosor, re di Babilonia. Essa diceva: 4 «Così parla il SIGNORE degli eserciti, Dio d'Israele, a tutti i deportati che io ho fatto condurre da Gerusalemme a Babilonia: 5 "Costruite case e abitatele; piantate giardini e mangiatene il frutto; 6 prendete mogli e generate figli e figlie; prendete mogli per i vostri figli, date marito alle vostre figlie perché facciano figli e figlie; moltiplicate là dove siete, e non diminuite. 7 Cercate il bene della città dove io vi ho fatti deportare, e pregate il SIGNORE per essa; poiché dal bene di questa dipende il vostro bene". 8 Infatti così dice il SIGNORE degli eserciti, Dio d'Israele: "I vostri profeti, che sono in mezzo a voi, e i vostri indovini non v'ingannino, e non date retta ai sogni che fate. 9 Poiché quelli vi profetizzano falsamente nel mio nome; io non li ho mandati", dice il SIGNORE. 10 Poiché così parla il SIGNORE: "Quando settant'anni saranno compiuti per Babilonia, io vi visiterò e manderò a effetto per voi la mia buona parola facendovi tornare in questo luogo. 11 Infatti io so i pensieri che medito per voi", dice il SIGNORE: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza. 12 Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò. 13 Voi mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore; 14 io mi lascerò trovare da voi", dice il SIGNORE. "Vi farò tornare dalla vostra prigionia; vi raccoglierò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho cacciati", dice il SIGNORE; "vi ricondurrò nel luogo da cui vi ho fatti deportare".

Questi versetti sono tratti dalla lettera che il profeta Geremia indirizza agli esuli ebrei deportati da Nabucodonosor da Gerusalemme a Babilonia. Invita gli esuli a pensare al proprio futuro. Lì in terra straniera. Per alcuni decenni non potranno fare ritorno nella propria patria ma dovranno rimanere a Babilonia. Per ora il loro futuro è lì. Una sorta di precariato molto...molto lungo. Difficile da accettare. 5 "Costruite case e abitatele; piantate giardini e mangiatene il frutto; 6 prendete mogli e generate figli e figlie; prendete mogli per i vostri figli, date marito alle vostre figlie perché facciano figli e figlie; moltiplicate là dove siete, e non diminuite. 7 Cercate il bene della città dove io vi ho fatti deportare, e pregate il SIGNORE per essa; poiché dal bene di questa dipende il vostro bene". Se penso ad oggi mi vengono in mente due categorie di persone:

le giovani generazioni che faticano a progettare una vita serena e gli immigrati che arrivano nel nostro Paese per cercare un avvenire migliore. Entrambi si trovano di fronte ad una grossa incognita: il proprio futuro. Si sente sempre più spesso parlare di precarietà. I giovani, magari con in tasca una laurea, faticano ad inserirsi nel mondo del lavoro. "Sistemarsi" è diventato un dilemma. Il posto fisso, come si diceva una volta, o un contratto di lavoro a tempo indeterminato sono diventati un miraggio. Precariato e flessibilità sono oramai le parole d'ordine a cui tutti devono soggiacere. Chi ha intenzione di crearsi una famiglia e quindi di sposarsi trova di fronte a sé un muro difficile da scalare. Con l'aggravante che le banche hanno chiuso i propri rubinetti. Situazione ancora più drammatica per chi arriva nel nostro Paese partendo da zero. Per chi porta con sé dal suo Paese d'origine solo fame e miseria la prospettiva è ancora più oscura. Viviamo in una società oramai permeata di diffidenza e xenofobia verso il diverso. Per gli immigrati, soprattutto per chi non in regola con i permessi di soggiorno, le strade da percorrere solitamente sono due: lavoro in nero sottopagato o ingresso nella criminalità organizzata. Tutto questo mi porta a pensare una cosa: le giovani generazioni e "le/i nuovi italiane/i" sono gli esuli a cui è indirizzata la lettera di Geremia. L'intervento di Dio, che il profeta ci annuncia: "infatti io so i pensieri che medito per voi", dice il **SIGNORE**: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza. 12 Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò." invita tutte e tutti ad impegnarci per il proprio bene e per quello della città.

Pastore Alessandro Spanu: Geremia esorta gli esiliati a pensare al proprio bene, ma anche a quello della città dove Dio li ha fatti deportare. L'istituzione di un legame tra il benessere della comunità ebraica e quello della città dove essa è deportata è un fatto unico nella Bibbia. Carroll scrive che ci troviamo di fronte all'istituzione di una vera e propria religione civile: pietà domestica (preghiera) e duro lavoro contribuiranno al benessere degli esuli d'Israele nella misura in cui contribuiscono al benessere di Babilonia (556). I deportati non solo non devono cospirare per la rovina di Babilonia al contrario, accettando che la deportazione è frutto della volontà di Dio, hanno il compito di contribuire al bene di quella città, addirittura di pregare per essa. Geremia esprime qui una spiritualità ben diversa da quella del

Salmo 137, 8s. "Figlia di Babilonia, che devi essere distrutta, beato chi ti darà la retribuzione del male che ci hai fatto! Beato chi afferrerà i tuoi bambini e li sbatterà contro la roccia!"

La fede del popolo non si traduce in un'attesa febbrile del ritorno in patria, ma nel contributo al benessere del mondo in cui vive. Il popolo non deve chiedere di essere strappato da quel mondo piuttosto ne deve cercare il bene. Allora la preghiera del credente sarà per il bene del mondo affinché il mondo sia difeso contro se stesso, contro quelle forze che cospirano contro la sua stessa autodistruzione. L'azione del credente sarà per la conservazione del mondo in vista

del regno di Dio, in vista di quella liberazione che Dio compirà alla fine dei settant'anni.

Fin qui l'invito rivolto a tutte e tutti ad impegnarci, ognuno per la propria competenza, a migliorare la comunità in cui viviamo. Ma qual'è il compito della Chiesa? Giorni fa ho ascoltato un sermone in cui si diceva pressapoco così: "la Chiesa per agire bene politicamente deve fare bene solo una cosa: deve svolgere egregiamente il suo ruolo. Essere Chiesa!". Già, come Chiesa, come popolo di Dio, come possiamo svolgere egregiamente il nostro ruolo? Amen.

Proverbi 18,10 10 Il nome dell'Eterno è una forte torre; a lui corre il giusto ed è al sicuro.

Inno 45 La forte rocca

Video: Strong tower dei Kutless

KUTLESS *Strong tower*

*When I wander through the desert
And I'm longing for my home
All my dreams have gone astray
When I'm stranded in the valley
And I'm tired and all alone
It seems like I've lost my way*

*I go running to your mountain
Where your mercy sets me free*

[chorus]

*You are my strong tower
Shelter over me
Beautiful and mighty
Everlasting King
You are my strong tower
Fortress when I'm weak
Your name is true and holy
And Your face is all I seek*

KUTLESS *Forte rocca*

*Quando mi chiedo attraversando il deserto
E sto desiderando la mia casa
Tutti i miei sogni sono andati fuori strada
Quando sono bloccato nella valle
E sono stanco e tutto solo
Sembra come se avessi perso la mia strada*

*Vado a correre al tuo monte
Dove la Tua misericordia mi libera*

*Tu sei la mia forte rocca
Protezione su di me
Bello e potente
Eterno Re
Tu sei la mia forte rocca
Forza quando sono debole
Il tuo nome è vero e santo
E il tuo volto è tutto ciò che cerco*

<p><i>In the middle of my darkness In the midst of all my fear You're my refuge and my hope When the storm of life is raging And the thunder's all I hear You speak softly to my soul</i></p>	<p><i>Nel bel mezzo della mia oscurità In mezzo a tutte le mie paure Tu sei il mio rifugio e la mia speranza Quando la tempesta della vita si infuria E il tuono è tutto quello che sento Tu parli dolcemente alla mia anima</i></p>
---	--

Preghiere comunitarie

Colletta

Annunci

Padre nostro

Benedizione

Numeri 6:24 «Il SIGNORE ti benedica e ti protegga!

Numeri 6:25 Il SIGNORE faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio!

Numeri 6:26 Il SIGNORE rivolga verso di te il suo volto e ti dia la pace!»

Andiamo in Pace e il Dio della pace sia con tutti noi. Amen

Canto Amen